

**INTERPELLANZA**

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile, dei beni culturali ed ambientali, per sapere — premesso che:

quanto esposto è già stato oggetto di interrogazioni parlamentari nel corso delle ultime quattro legislature ed in particolare gli interpellanti si richiamano all'interrogazione Camera n. 4-11962, il cui *iter* è tuttora in corso;

incurante del dissesto idrogeologico che affligge l'intera penisola Sorrentina, salvo poi lamentarsi del mancato intervento dello Stato a disastro avvenuto, l'amministrazione del comune di Cetara, situato nella tuttora splendida costiera amalfitana, presieduta dal sindaco Benito D'Emma, sta ponendo in essere gli ultimi atti necessari alla costruzione di sette alloggi di edilizia economica e popolare in località « Chianiello », una zona definita di « rilevante interesse ambientale » dal decreto del Ministro dei beni culturali e ambientali 20 dicembre 1990;

l'amministrazione comunale, allo scopo di aggirare il divieto del Ministro dei beni culturali e ambientali, ha modificato il progetto originario riducendo il numero degli alloggi da 17 a 7, ma ha concesso il resto delle aree espropriate a cooperative edilizie private per la realizzazione di quattro unità abitative di sei appartamenti ciascuna;

tale decisione, già di per sé suscettibile di intervento del Ministro dei beni culturali e ambientali, aggrava enormemente il rischio geologico, in quanto le costruzioni ed i relativi sbancamenti avverranno al di sotto di alcuni costoni rocciosi, già attraversati da diverse fratture, a picco sull'area, in una zona in cui le rocce dolomitiche, frammiste a materiali vulcanici, sono estremamente sensibili ai processi di degradazione e di erosione;

la situazione pertanto si presenta del tutto simile a quella che produsse nel gennaio 1997 la mortifera frana sulla costiera sorrentina: una morfologia estremamente instabile cui si sovrappone un disennato intervento dell'uomo; inutile dire che l'amministrazione ha ignorato le controproverie geologiche, né risultano evidenziati dai progetti i massicci movimenti di terra, non esistendo un piano quotato né un computo metrico —:

se non ritenga opportuno ed urgente bloccare qualsiasi attività connessa con il progetto esposto, allo scopo di porre in essere le attività di previsione e di prevenzione previste dall'articolo 3 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, istitutiva dal servizio nazionale della protezione civile;

se non intendano definitivamente annullare il progetto del comune di Cetara in considerazione del fatto che presso il medesimo comune e comunque nei pressi dell'abitato, insistono zone edificabili, già servite dalla strada, che l'amministrazione sembra aver destinato alla speculazione dei pochi.

(2-00935)

« Pecoraro Scanio ».